

419-426); padre ALDO ALBERONI, *Caratteristiche della spiritualità di Pio IX* (pp. 397-405); padre prof. PIETRO CHIOCCETTA, *Pio IX e le missioni* (pp. 51-68); padre PAOLO GAVAZZI, *Pio IX e la riforma degli Ordini religiosi* (1846-1857) (pp. 203-242); padre CLAUDIO VILÀ PALÀ, *Pio IX e le Scuole Pie* (pp. 361-366); dott. NELIO BERTAZZONI, *Pio IX e l'Azione Cattolica Italiana* (pp. 367-384); Mons. prof. SILVIO TRAMONTIN, *Pio IX e la questione sociale* (pp. 283-307); prof. don GIOVANNI GNOLFO, *Sociologia cattolica e culto dell'Ausiliatrice sotto il pontificato di Pio IX* (pp. 407-418); padre GIOVANNI KRAJCAR, *Pio IX e la Russia* (pp. 347-360); Mons. LORIS CAPOVILLA, *Pio IX nel pensiero e nel cuore di Giovanni XXIII* (pp. 307-326): questa relazione è stata pubblicata anche nel vol. *Pio IX nel primo centenario della sua morte*, di cui si parla nella presente recensione.

La seconda pubblicazione, edita dalla Postulazione della Causa di Pio IX, raccoglie ben 24 contributi, che sono stati raggruppati in 4 Sezioni: Sezione I - *Aspetti dell'attività pastorale di Pio IX* (pp. 29-251); Sezione II - *Momenti e vicende del pontificato di Pio IX* (pp. 253-481); Sezione III - *La fine del potere temporale* (pp. 483-659), che contiene un unico contributo: quello eccezionalmente ampio del conte PAOLO DALLA TORRE sulla difesa di Roma nel 1870; Sezione IV - *Morte e fama di santità di Pio IX* (pp. 661-757).

Questa ricca e pregevole raccolta di studi, che meritano una attenta considerazione da parte degli specialisti di Pio IX, soprattutto per le nuove e valide acquisizioni storiche che vi si trovano, contiene in apertura il testo dell'omelia tenuta da PAOLO VI il 5 marzo 1978: *La figura e l'opera di Pio IX a un secolo dalla sua morte* (pp. 3-10) e due contributi fuori sezioni del card. PIETRO PARENTE, *Il senso soprannaturale in Pio IX* (pp. 11-28) e dell'avv. CARLO SNIDER, *Considerazioni sulla causa di beatificazione di Pio IX* (pp. 761-764).

ANTONIO RIMOLDI

C. SUIGO, *Pio IX e la fondazione del primo istituto missionario italiano a Milano*. Roma, Direzione generale P.I.M.E., 1976, pp. 147.

Questa pubblicazione di padre CARLO SUIGO, direttore dell'Ufficio ricerche sto-

riche del PIME e membro della Commissione storica per la causa di beatificazione del fondatore Mons. Angelo Ramazzotti (che il 24 novembre 1977 ha concluso i suoi lavori nella Curia Arcivescovile di Milano) è la raccolta di tre articoli pubblicati nel 1975-1976 nella rivista *Pio IX* allo scopo di illustrare gli inizi del primo Istituto missionario italiano fondato a Milano dal Ramazzotti, allora superiore degli Oblati missionari di Rho, per esaudire un desiderio insistente di Pio IX.

L'Istituto fu fondato nel 1850 e grazie all'intervento fattivo del Ramazzotti, diventato nel frattempo vescovo di Pavia, l'iniziativa fu fatta propria dall'episcopato lombardo.

Fatte alcune premesse sul difficile cammino dell'idea della fondazione di un Istituto per le missioni estere che fosse espressione del clero diocesano e presentate le figure di Pio IX e di Mons. Angelo Ramazzotti (visti sotto il profilo della fondazione che ne sarebbe venuta), padre Suigo in quattro capitoli tratta del desiderio di Pio IX espresso nel 1847 al Ramazzotti, in assenza dell'arcivescovo Bartolomeo Romilli, tramite il Nunzio apostolico in Svizzera Mons. Giovanni Gelice Luquet; della azione risolutiva svolta dal Ramazzotti che portò alla fondazione, nel 1850, dell'Istituto nella sua casa paterna di Saronno (attigua alla chiesa di S. Francesco); della natura giuridica dell'Istituto quale appare attraverso un esame attento delle Regole (storia e testo); delle lusinghiere reazioni di Roma espresse in due brevi di Pio IX del 30 agosto 1851 e del 10 luglio 1852.

Questo studio di padre Suigo è un lavoro accurato sia sotto il profilo della documentazione, sia dal punto di vista della ricostruzione dei fatti.

ANTONIO RIMOLDI

AA.VV., *Chiesa e religiosità in Italia dopo l'Unità (1861-1878). Atti del quarto Convegno di Storia della Chiesa - La Mendola (31 agosto - 5 settembre 1971). Relazioni: I-II*. Milano, Vita e Pensiero, 1973 (Scienze storiche, 3/I-II), pp. XII-336+294; *Comunicazioni: I-II*, Milano, Vita e Pensiero, 1973 (Scienze storiche, 4/I-II) pp. VI-444+395.

Si legge sulla copertina esterna dei quattro poderosi volumi degli Atti del

IV Convegno di Storia della Chiesa tenuto a La Mendola nell'agosto-settembre 1971 e pubblicati due anni più tardi di questa lucida e pertinente presentazione della tematica affrontata nel Convegno (con l'aggiunta di alcune mie precisazioni riguardanti la storia nazionale, che interessano direttamente la storia della Chiesa italiana).

« Si è andata sempre più delineando negli ultimi anni l'esigenza di conoscere la storia della Chiesa in Italia dopo l'Unità attraverso una indagine che cogliesse la vita delle comunità ecclesiali nella loro singola e parallela vicenda, intimamente connessa ai profili spirituali e alle caratteristiche della società del loro tempo. La storia della questione romana e lo sviluppo del movimento cattolico avevano in un primo tempo polarizzato l'attenzione della storiografia, lasciando pressoché inesplorato quel vastissimo settore di indagine rappresentato dalle chiese locali, o meglio dalla Chiesa nella sua articolazione nelle società locali. A questa esigenza si è proposto di rispondere, con un primo avvio di dibattito storiografico e di confronto delle prospettive di ricerca, il convegno su « La Chiesa e la religiosità in Italia dopo l'Unità (1861-1878) ».

Il Convegno, con le sue quattordici relazioni e ventitré comunicazioni, ha confermato quanto il tema fosse ricco di ricerche e di nuove prospettive storiche. ...I limiti cronologici costituiti dalla proclamazione del regno d'Italia alla morte di Pio IX [ed anche di Vittorio Emanuele II] consentono un discorso concreto e omogeneo sui primi tempi della vita religiosa nel nuovo Stato, quando era ancora a capo della Chiesa il pontefice degli anni del « dilaceramento » [e quando era a capo dello Stato Vittorio Emanuele II ed al governo era ancora la destra storica che si richiamava a Cavour e l'anticlericalismo massonico non era ancora pienamente imperante], mentre il Concilio Vaticano I segnava, quasi al centro del periodo considerato, un momento fondamentale per la storia della Chiesa universale.

L'attenzione è rivolta alle ripercussioni religiose di questi avvenimenti (concilio ecumenico, unità nazionale, questione romana), ma soprattutto si vuol presentare un quadro della Chiesa Italiana, nel quale i grandi problemi trovino una dimensione religiosa, umana

e sociale peculiare e la vita della comunità diocesana un rilievo essenziale ».

Tutte quante le « relazioni » meritano di essere ricordate per il loro valore intrinseco e metodologico.

Innanzitutto segnalò la relazione introduttiva di ROGER AUBERT, *L'Eglise en Italie avant et après Vatican I* (Relaz. I, 3-31) e quella conclusiva di ÉMILE POULAT, *Histoire de l'Eglise et histoire religieuse* (Relaz. II, 275-293).

Quattro relazioni riguardano le strutture ecclesiali: quelle di FAUSTO FONZI, *I vescovi* (Relaz. I, 32-58) e di ALBERTO MONTICONE, *I vescovi meridionali: 1861-1878* (Relaz. I, 59-50); di ANGELO GAMBASIN, *Il clero diocesano in Italia durante il pontificato di Pio IX (1846-1878)* (Relaz. I, 147-193) e di GIACOMO MARTINA, *La situazione degli istituti religiosi in Italia intorno al 1870* (Relaz. I, 194-335), con una nutrita appendice di documenti.

Due relazioni riguardano i rapporti Stato-Chiesa esaminati, giustamente non soltanto sotto il profilo strettamente giuridico ma anche religioso-culturale: sono le relazioni di FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO, *Legislazione italiana e vita della Chiesa (1861-1878)* (Relaz. I, 101-146) e PIERGIORGIO CAMAIANI, *Motivi e riflessi religiosi della questione romana* (Relaz. II, 65-128).

Su tematiche di carattere più propriamente culturale-religioso sono le relazioni di NICOLA RAPONTI, *Dalla crisi della cultura cattolico-liberale all'intransigentismo* (Relaz. II, 29-64); FRANCESCO TRANIELLO, *Cultura ecclesiastica e cultura cattolica. Scuole ecclesiastiche e cultura teologico-filosofica* (Relaz. II, 3-28); PIETRO SCOPPOLA, *Laicismo e anticlericalismo* (Relaz. II, 225-274); GUIDO VERUCCI, *Anticlericalismo, libero pensiero e ateismo nel movimento operaio e socialista italiano (1861-1878)* (Relaz. II, 177-224).

MARIO BENDISCIOLI ha trattato de *La pietà specialmente del laicato sulla scorta dei manuali di devozione diffusi nell'Italia settentrionale* (Relaz. II, 154-176) e VALDO VINAY della *Spiritualità delle Chiese evangeliche in Italia fra il 1861 ed il 1878* (Relaz. II, 129-153): in quegli anni le Chiese evangeliche, soprattutto la Chiesa valdese, furono in forte espansione, grazie anche al nuovo regime di libertà assicurato agli evangelici della promulgazione dello Statuto Albertino del 1848.

Delle « comunicazioni », raggruppate

in tre sezioni: I - *Problemi istituzionali*; II - *Cultura e spiritualità*; III - *Laiicismo e anticlericalismo* segnalano quelle di MARIO BELARDINELLI, *L'«exequatur» ai vescovi italiani dalla legge delle Guarentigie al 1878* (*Comunicaz.* I, 5-42); PIETRO BORZOMATI, *Il problema dell'«exequatur» per i vescovi delle diocesi del Sud* (*Comunicaz.* I, 93-100); ISABELLA SUPERTI FURGA, *Le «relationes ad limina» dei vescovi lombardi dalla vigilia dell'Unità al 1878* (*Comunicaz.* I, 296-357); LUIGI MEZZADRI-FRANCO MOLINARI, *Le relazioni «ad limina» dei vescovi emiliani (1846-1878)* (*Comunicaz.* I, 129-171); MARIA MARIOTTI, *Riflessioni pastorali delle vicende politiche italiane attraverso le relazioni per le visite «ad limina Apostolorum» di alcuni vescovi calabresi* (*Comunicaz.* II, 136-216) con ampia documentazione inedita; CELSO PELOSI, *Domenico Maria Villa, vescovo di Parma 1872-1882* (*Comunicaz.* I, 172-250), con in appendice una buona raccolta di documenti; XENIO TOSCANI, *Per una storia del reclutamento sacerdotale in Lombardia nel secolo XIX. Indicazioni di metodo, primi risultati e bibliografia* (*Comunicaz.* I, 386-444); SILVIO TRAMONTIN, *Clero veneto, clero lombardo e Santa Sede di fronte al problema dell'annessione del Veneto all'Italia (1866)* (*Comunicaz.* II, 239-255); MAURIZIO REBERSCHAK, *La spiritualità dell'Opera dei Congressi nel suo periodo formativo (1871-1878)* (*Comunicaz.* II, 217-238); CAMILLO BREZZI, *Orientamenti della massoneria intorno al 1870* (*Comunicaz.* II, 307-340).

Penserei di non sbagliare se mi auguro che gli Atti di questo Convegno non manchino nella biblioteca non solo degli studiosi di storia della Chiesa ma anche del clero che vuole essere attento alle manifestazioni culturali della Chiesa e della Società italiana d'oggi: l'oggi affonda le sue radici nella cultura e nella religiosità di quegli anni. C'è un'unica lacuna da segnalare in questa accurata edizione delle relazioni e delle comunicazioni del IV Convegno di Storia della Chiesa in Italia: la mancanza degli indici, almeno degli indici dei nomi che senza dubbio avrebbero reso molto più fruttuosa la consultazione degli Atti di questo riuscitissimo Convegno.

ANTONIO RIMOLDI

*La vita religiosa a Roma intorno al 1870. Ricerche di Storia e Sociologia* a cura di P. DROULERS-G. MARTINA-P. TUFARI. Roma, Università Gregoriana, 1971 (*Miscellanea Historiae Pontificiae*, 31) (pp. VIII-273).

Lo scopo di questa pubblicazione è stato così illustrato dal decano della Facoltà di Storia ecclesiastica padre VINCENZO MONACHINO.

« Per commemorare... la fine del potere temporale del medesimo, è stato scelto un tema centrale che ha un suo particolare interesse storico, religioso e sociologico: *La vita religiosa a Roma intorno al 1870*, sul quale sono state condotte accurate ricerche da un gruppo di studenti delle Facoltà di Storia Ecclesiastica e di Scienze sociali della Pontificia Università Gregoriana, sotto la guida e il controllo di professori delle medesime Facoltà, i Padri Paolo Droulers, Giacomo Martina e Paolo Tufari. Allo scopo sono stati in primo luogo esplorati gli Archivi del Vicariato di Roma, del comune di Roma e di altre corporazioni, quindi analizzate la stampa quotidiana e periodica e altre opere stampate nel tempo. I dati raccolti sono stati elaborati in parte dai professori dirigenti e in parte dai partecipanti al seminario. (p. VIII).

L'elenco dei contributi, dà una idea dei temi trattati.

Innanzitutto l'*Introduzione* metodologica (e veramente esemplare) di padre PAOLO DROULERS (pp. 1-9); e poi le relazioni di padre GIACOMO MARTINA, *Osservazioni sugli «Stati delle anime» della città di Roma* (pp. 11-46), lavoro che raccoglie in sintesi le ricerche e la raccolta di dati svolta nell'Archivio del Vicariato di Roma da un gruppo di studenti della Facoltà di Storia Ecclesiastica; e di padre PAOLO TUFARI, *La vita religiosa a Roma prima e dopo il 20 settembre 1870: il significato di una data* (pp. 235-273) che utilizzando alcune ricerche svolte sotto la sua guida nel 1968-1969 da un altro gruppo di studenti della Facoltà di Storia, deduce alcune conclusioni che sono state così felicemente sintetizzate da padre PAOLO DROULERS nella sua introduzione:

« Innanzitutto il quadro religioso di Roma papale intorno al 1870 è molto più vario, complesso, sfumato, e se vogliamo contraddittorio, di quanto sia stato tramandato dalla vecchia tradizio-